

Con il patrocinio di



MINISTERO DELL'INTERNO



REGIONE DEL VENETO

In collaborazione con



PREFETTURA DI VERONA



ROTARY CLUB VERONA SUD
MICHELE SANMICHELI



AVVISO PUBBLICO

*L'accesso sarà consentito a partire dalle ore 18.30.
Si ricorda che al momento dell'ingresso dovranno essere indossati
i dispositivi di protezione delle vie respiratorie (mascherine)*

R.S.V.P.

Tel. 045.8673421 – 045.8673413

e-mail: prefetto.pref_verona@interno.it

NUOVA
COMPAGNIA
TEATRALE
APS 1990

presenta



GLI INVISIBILI

LA SOLITUDINE DEI GIUSTI

In ricordo delle vittime delle mafie

Atto unico
Regia di Enzo Rapisarda

*Palazzo del Governo
sabato 21 maggio 2022 ore 19.00*

PRESENTAZIONE

L'EROISMO DEGLI INVISIBILI

Invisibili: sono le donne e gli uomini delle scorte.

Chi si ricorda di loro? I familiari, gli amici, i colleghi e pochi altri. Non hanno di solito, tranne rare eccezioni, strade, piazze, aule, caserme intitolate a loro.

Avevano vite normali, speranze possibili, ambizioni semplici e realizzabili. Tutto bruciato, nell'arco di un attimo, da un'esplosione, da una raffica di un'arma automatica, da un colpo di pistola in un agguato di mafia, di cui non costituivano il bersaglio, ma un obiettivo secondario da eliminare per poter colpire quello primario, come nel caso di Roberto Antiochia con il Commissario Cassarà, o un previsto danno collaterale, come nel caso di Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro e ancora di Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Cosina e Claudio Traina, uccisi dalle bombe destinate a Falcone e Borsellino.

Invisibili..... ma non per questo meno eroici dei simboli della lotta alla mafia, con cui condividevano la quotidianità, i gesti, le abitudini, le paure, i dubbi, ma anche e soprattutto la motivazione forte a servire lo Stato e sconfiggere chi allo Stato mirava a sostituirsi per imporre in Sicilia, ma sempre più in molte aree del Paese, un sistema che oltraggia e violenta la dignità della gente, la giustizia, la legalità.

Invisibili..... ma non per questo meno decisivi con il loro sacrificio a determinare, in quella fase cruciale della nostra storia, un salto nella consapevolezza da parte delle istituzioni e dei cittadini, che la loro battaglia alla mafia doveva essere la battaglia di un popolo intero, fatto di leader, come Falcone e Borsellino, ma anche di donne e di uomini coraggiosi, che non si piegano all'arroganza e al ricatto della mafia e tengono fede al loro impegno, fino in fondo.

Invisibili..... ma non per questo meno esemplari, anche per le nuove generazioni, alle quali forniscono una testimonianza straordinaria con la loro vita e con la loro morte, che con la mafia non si può mai scendere a compromessi, perché è una scelta diabolica in cui non trovano spazio né speranza né libertà né bellezza né futuro.

Forse, allora, non così invisibili..... perché le loro esistenze spezzate fanno parte indissolubilmente, che lo vogliamo o no, della nostra storia e stanno lì a dirci, ogni giorno, che la mafia va combattuta sempre, che tutte le mafie vanno combattute, anche nella parte d'Italia più opulenta, dove non sparano, ma avvelenano i pozzi dell'economia con le società fantasma, con il riciclaggio, con l'acquisizione e lo svuotamento di aziende in crisi, con le truffe e le evasioni fiscali, con lo sfruttamento del lavoro.

L'opera che mette in scena la Nuova Compagnia Teatrale, diretta da Enzo Rapisarda, attraverso il racconto doloroso delle vicende di queste straordinarie figure, ce le restituisce in tutta la loro umanità e il loro eroismo, non gridato, che li ha portati a morire ma non ad essere sconfitti. Non più soli, perché, anche a partire dal loro sacrificio ed intorno ad esso, si sono radicate una coscienza, una cultura, una legislazione, che rendono più forti e coesi Stato e cittadini nell'affrontare la mafia.

Altro che invisibili! Sono lì che brillano: Roberto, Vito, Rocco, Antonio, Agostino, Emanuela, Vincenzo, Walter, Claudio e tanti altri ancora. Non come storie di vite e di occasioni perdute, ma, uno accanto all'altro, come gli astri di una costellazione, per non perdere la strada giusta.

*Il Prefetto
Donato Cafagna*